

# IL POPOLANO

ANNO XIX — N. 5

PERIODICO REPUBBLICANO QUINDICINALE

CESENA, 15 Marzo 1919

## ABBONAMENTI

Anno L. 5.25, Semes. L. 3, Trim. L. 1,50  
Una copia Cent. 10 — Estero: Il doppio.

Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente nell'ufficio dell'Amministrazione del giornale Via Mazzini, 9, in Cesena.  
Diffide, necrologie, ringraziamenti, ecc. Cent. 10 la parola.  
Sentenze giudiziali L. 3 in linea corpo 8. Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione —  
CESENA, Via Mazzini, 9 — Telefono 72

XVIII Marzo 1904

XVIII Marzo 1919

## PIETRO TURCHI

MARTEDI' sera, alle ore 21, nella sede del CIRCOLO UNIONE, l'avvocato CINO MACRELLI ricorderà la figura adamantina di **PIETRO TURCHI**, in occasione dell'anniversario della morte. Si invitano gli amici ad intervenire.

### Un' adunanza della Commissione Esecutiva

### del Partito Repubblicano

Si è radunata a Roma la commissione esecutiva del Partito repubblicano ed ha preso le seguenti deliberazioni.

#### Per la propaganda

In omaggio agli impegni presi la commissione esecutiva ha incaricato il prof. Carlo Bazzi per un largo giro di propaganda le cui modalità si stanno fissando. Il Bazzi dovrà anche riferire alla Commissione Esecutiva sulla situazione del partito nei vari centri che dovrà visitare. Ad allargare le possibilità di propaganda e di azione, la Commissione Esecutiva ha agitato alla segreteria ed alla redazione stessa dell'Iniziativa l'avv. Manlio D'Erano. Compatibilmente coi loro impegni professionali l'avv. Giovanni Conti ed Oliviero Zuccarini coadiuveranno l'opera di propaganda della Commissione Esecutiva. Alla fine della settimana il segretario del partito Casalini visiterà diverse città della Toscana e nella ventura settimana, definite alcune questioni, sarà nel Veneto.

#### Per la tattica del partito

La Commissione esecutiva, visto che alcune sezioni accennano a propositi di alleanze con altri partiti in vista delle future elezioni politiche, richiama tutte le sezioni del partito alla necessità assoluta di astenersi per ora da ogni impegno con chiacchierata per ora al momento opportuno il partito sia pienamente libero di prendere le direttive che saranno giudicate più convenienti. Gli amici e le sezioni tengano ben presente che non ostante le notizie dei giornali e le ripulse del governo non è oggi possibile stabilire con certezza né la data né la forma colla quale avverranno le elezioni. L'una e l'altra saranno determinate sia dalla maturità della situazione interna sia dallo svolgersi degli avvenimenti inter-

nazionali. In ogni caso la commissione esecutiva in base al preciso mandato ricevuto è fermamente determinata a dare al partito un chiaro indirizzo di idee e di metodi ritenendo impossibile che il partito stesso possa continuare ad esistere senza una disciplina che ne coordini i movimenti. A suo tempo saranno disposte le norme sia per la tattica che per la proclamazione delle eventuali future rappresentanze parlamentari.

#### Vertenze interne

La Commissione esecutiva ha preso in esame in questa seduta la vertenza politica riguardante la permanenza dell'on. Comandini al Commissariato delle opere federate.

In osservanza al mandato ricevuto dal Comitato Centrale ed in seguito ai voti espressi dal convegno di Firenze che invitava i deputati repubblicani a riprendere la loro libertà d'azione politica fra le file del partito essendo la guerra terminata vittoriosamente, la Commissione esecutiva scrisse una lettera all'on. Comandini per fargli presente la decisione degli organi del partito. L'on. Comandini rispose dando ampie spiegazioni e dichiarando che si apprestava a rendere omaggio ai desiderati del partito. Infatti con circolare 74 del 6 marzo corr. diretta ai segretari provinciali e comunali delle opere federate, l'on. Comandini annunciava la cessazione del commissariato generale per l'assistenza civile e la propaganda interna.

La Commissione esecutiva prende atto con compiacimento della decisione dell'on. Comandini di abbandonare definitivamente l'ufficio governativo da esso assunto durante la guerra sotto la sua personale responsabilità e dichiara chiusa la vertenza.

In una prossima seduta sarà esaminata la posizione dell'on. Chiesa.

### La Commemorazione di G. Mazzini AL COMUNALE

Sebbene l'aannuncio che l'on. Comandini avrebbe tenuto la commemorazione di Giuseppe Mazzini fosse stato pubblicato all'ultima ora del sabato, pure domenica alle 4 il nostro Teatro Comunale presentava il solito meraviglioso spettacolo: non un posto vuoto nella platea e sul palcoscenico, i palchi gremiti, rigurgitanti; moltissime le signore, signorine e popolane presenti: tutta Cesena repubblicana e simpatizzante accorsa a sentire la parola smagliante, l'eloquenza fervida, l'anima generosa di Ubaldo Comandini commemorante il grande Maestro.

Molti i rappresentanti delle città e dei paesi vicini: numerosissimi repubblicani del contado.

L'oratore accompagnato dal Sindaco e dall'avv. Franchini al proscenio accolto da vivissimi applausi, ha tracciato un profilo del Maestro quasi nuovo per chi non ha studiato profondamente le opere sue: ci è apparso un Mazzini profeta e divinatore, che dalla profondità del suo pensiero aveva tratti gli elementi per antivedere il futuro. Certe pagine del Maestro paiono scritte oggi tanto sono palpitanti di vita e di verità: certe analogie del pensiero di Mazzini e di Wilson sono profondamente significative e ci ammoniscono che la verità è colla giustizia e col diritto, contro gli imperialismi d'ogni maniera. Riassumere, anche brevemente, la profonda analisi del pensiero di Giuseppe Mazzini, fatta da Ubaldo Comandini con tanta elevazione di eloquio, con tanta nobiltà di animo, con forma così squisitamente superiore, è pel cronista compito troppo superiore alle sue forze, anche perchè il discorso fu pieno di citazioni che non possono riprodursi a mente senza alterarne la profonda bellezza e significazione.

Sappiamo che l'on. Comandini, per aderire al desiderio espresso unanimemente dagli amici, ha promesso di raccogliere gli appunti e di scrivere ciò che domenica disse, con tutte le frasi tolte dalle opere del Maestro, ed allora regaleremo ai lettori del *Popolano* un'ora di vero godimento intellettuale.

Oggi, per la nuda cronaca, ricorderemo che l'oratore fu a più punti del suo discorso interrotto dagli applausi ed in ultimo salutato da una vera ovazione. Tra i suoi discorsi, sempre così felici, questo è stato certamente uno dei più profondi, belli, intellettualmente superiori. È la grande figura morale del Maestro che si è trasfusa nell'anima del Discepolo.

# Le organizzazioni operaie d'Italia sulla direttiva repubblicana.

Registriamo il fatto più saliente, la vittoria più luminosa che la parte repubblicana potesse sperare in Italia. È già stato osservato dai quotidiani che la Confederazione Generale del Lavoro coll'ultimo suo deliberato si mette sul terreno delle tradizioni mazziniane; ed è vero. Più di questo noi non potevamo dunque sperare. Ricordate le lunghe polemiche sulla utilità o meno delle riforme politiche, sulla importanza dei problemi istituzionali, sulla efficacia dei convincimenti morali?

Il Partito Socialista e le organizzazioni economiche che da lui dipendevano si erano sempre poste sul terreno dell'agnosticismo, badando unicamente ai movimenti di indole tecnica ed economica. I repubblicani che badavano anche alle altre cose erano dei «superati», dei «retori», degli acchiappanuvole e via di seguito. Oggi la Confederazione Generale del Lavoro, seguendo in ciò perfettamente la consorella Unione italiana del lavoro, non solo chiede per il popolo italiano le «istituzioni repubblicane» e la Costituente, ma afferma che la classe operaia «in quanto presume di esercitare il potere per instaurare la repubblica sociale» deve avere «una severa e ponderata preparazione di forze morali ed intellettuali».

Certo i dirigenti della Confederazione si sono decisi a studiare Mazzini!

Salvo qualche dettaglio, che può essere discusso, l'ordine del giorno, votato dalla Confederazione, e che più sotto riportiamo, sembra una trascrizione letterale del programma repubblicano. E noi che davvero mai tenemmo ai... diritti di autore, ce ne compiacciamo di cuore. I tempi maturano.

Leggiamo con piacere in Battaglie Sindacali — nuovo organo della Confederazione — brani scelti dalle opere di Mazzini sulla Costituente e il Patto Nazionale, nonché una difesa storica sui diritti sovrani del popolo, e sulla impellente trasformazione di tutti gli organi istituzionali. Ci siamo ritetti... noi stessi.

Con questo atteggiamento la Confederazione del Lavoro accenna dunque alla possibilità di rendersi autonoma dal movimento socialista ufficiale. Tanto più che mentre la Confederazione si afferma per la repubblica democratica e sociale, come la concepisce il Partito nostro, la Direzione del Partito socialista insiste nella «repubblica socialista». La situazione come si vede non manca di una certa comicità che si riversa tutta naturalmente sul P. S. U. Perchè mentre la Direzione del P. S. I. vuole la Dittatura del proletariato; il proletariato organizzato non la vuole affatto!

Al Partito socialista non resta dunque che fare del bolscevismo più o meno accademico, non possedendo esso nemmeno lo strumento atto a tentare la realizzazione delle sue aspirazioni. Viene così a mancare solennemente — come prevede il nostro convegno di Firenze — quel «pericolo leninista» dietro al quale i conservatori nascondono i

loro bestiali egoismi misonoisti e s'apre la strada sicura alla presa di possesso per parte del popolo italiano della sua effettiva sovranità.

×

## Il programma politico della Confederazione

Il Consiglio nazionale in merito al programma Confederale nell'ordine politico:

constatato che esso è la logica concretizzazione dei postulati politici che la Confederazione del Lavoro concorse a determinare nel programma del dopo-guerra stabilito fin dal maggio 1917;

riafferma quei postulati così formulati:

### La premessa repubblicana.

1. « Forma di Governo repubblicana » a base di sovranità popolare, resa effettiva col diritto alla Camera elettiva di convocarsi da sé stessa e di regolare da sola i propri lavori. Abolizione del Senato. Suffraggio universale eguale e diretto a tutti i cittadini senza distinzione di sesso. Scrutinio di lista a larga base e rappresentanza proporzionale. Diritto al popolo di « Iniziativa » di « Referendum » e di « Veto » « Libertà » illimitata di riunione, di organizzazione, di scioperi e di propaganda. Abolizione della polizia politica.

2. Politica estera sottratta all'arbitrio del potere esecutivo e affidata esclusivamente alle deliberazioni dei Parlamenti. Con ciò cadono automaticamente l'intrigo delle diplomazie la captazione dei voti parlamentari sotto la illegittima coazione dei fatti compiuti, la possibilità e la validità di intese clandestine fra i Governi e dei trattati segreti; viene restituita, colla pubblicità, la proibita elementare dei rapporti internazionali. Anche è paralizzata la possibilità, onde oggi gode la stampa cosiddetta politica asservita a grossi interessi industriali e commerciali parassitari, di pervertire con ogni sorta di nozioni tendenziose, in materia internazionale, la pubblica opinione e il sentimento della folla.

### La Costituente.

Il Consiglio Nazionale pertanto plaude al Consiglio Direttivo che includendo nel programma d'azione pel dopo guerra, la convocazione della Costituente, il suffragio universale, segreto diretto per ambo i sessi a rappresentanza proporzionale, la trasformazione del Parlamento e l'abrogazione d'ogni potere irresponsabile e arbitrario nella direzione di Stato, ha saputo tracciare una chiara linea di continuità per l'opera Confederale;

« afferma » che la Confederazione del Lavoro reclamando la convocazione della Costituente attraverso il suffragio universale per la trasformazione del Parla-

mento e l'abolizione d'ogni potere arbitrario ed irresponsabile non intende riferirsi alle formali e superficiali mutazioni con che altrove e in altre epoche storiche le classi dominanti hanno tentato di apprestare un assetto della Società in condizioni di fatto e di diritto ormai superate, ma vuole tramutare il sistema rappresentativo in modo che le elezioni avvengano per categorie professionali in base alle ripartizioni di un apposito censimento il quale deve determinare fra tutti i ceti sociali senza esclusione di sessi e in ragione alla professione di ciascuna persona che a vent'anni si trova nelle condizioni civili prescritte per l'esercizio del diritto elettorale.

« ritiene » che solo attraverso siffatto sistema rappresentativo — le cui modalità accessorie, comunque siano le difficoltà di applicazione del sistema stesso, non infirmando la possibilità di rinnovare i vecchi ordinamenti statali vigenti, ingombranti e discreditati per la loro insufficienza ed incompetenza di fronte all'irrompere dei nuovi impellenti problemi suscitati dalla guerra mondiale — spezzando ed eliminando le incrostrazioni dell'accentramento burocratico che invece di agevolare, impaccia e soffoca le forze della produzione della ricchezza — mentre è dall'incremento di esse forze che dipende per la massima parte la soluzione della questione sociale — la sovranità popolare può essere esplicata nella maniera più diretta e sincera, in quanto le designazioni ai pubblici poteri — legislative ed esecutive — provengono dalle più reali ed accertabili significazioni degli interessi materiali e delle spirituali esigenze dei diversi ceti sociali ripartiti in ordine alle rispettive professioni;

« afferma » che un sistema rappresentativo su siffatte basi offre la garanzia di una più efficace funzionalità degli organi statali, al quale viene impressa una nuova forza che deriva dalla propulsione e dagli interessi e dalle esigenze specifiche di tutte le categorie professionali, interessi ed esigenze che attraverso alla reciproca competizione sono tratti a determinare una più nitida e veritiera percezione e penetrazione negli ordinamenti politici dei bisogni individuali e categoriali in subordinazione alle necessità collettive, liberando lo Stato, così trasformato da ogni sovrastruttura arbitraria, dalla responsabilità, tradizionale e dinastica e rendendolo suscettivo di rappresentare veramente la volontà popolare espressa dal diritto delle maggioranze e veramente determinata;

### Per la disciplina morale.

« segnala » al proletariato che simile innovazione, riassumendo i quattro postulati di ordine politico del programma confederale, e comunque modificabile nelle particolarità della sua effettuazione, implica da parte della classe operaia, in quanto essa presume di esercitare il potere politico, per instaurare la repubblica sociale, una severa e ponderata preparazione di forze morali ed intellettuali,

oltre che un'efficienza numerica, preparazione che non si può ottenere se non attraverso tutt'un'opera metodica, costante, sistematica di organizzazione sindacale e di educazione politica;

«impegna» perciò gli organizzatori confederali ad adoperarsi con la maggiore alacrità e diffondere fra la massa la comprensione dell'alta responsabilità che la propugnazione e l'effettuazione dei postulati politici del programma confederale richiedono da parte di tutti i lavoratori per i quali la propria emancipazione con l'avvento di una nuova e migliore società non è speranza ed aspettanza vane;

«dichiara» che, senza alimentare illusioni perniciose sulla possibilità di improvvisi rivolgimenti sociali e d'immediati capovolgimenti economici attraverso le mutazioni politiche qualora si venga delineando una condizione di cose tale da indurre il proletariato ad un'azione diretta, generale, simultanea, la Confederazione deve coneretare entro i limiti definiti dal suo programma di rinnovazione le aspirazioni inevitabilmente imprecise e vaghe delle folle rese protagoniste di una nuova situazione impreveduta

ed imprevedibile — comunque possibile nel nuovo periodo storico che la guerra mondiale svolge in un dinamismo irreparabile — in guisa tale che le aspirazioni siano realizzate per quel tanto e attraverso quelle gradualità che eludono qualsiasi involuzione o ritorno allo stato di prima, garantendo la stabilità delle nuove conquiste e la possibilità di ulteriori incessanti svolgimenti progressivi della società e al tempo stesso impedendo che le aspirazioni medesime siano stemperate e frustrate in aspettative assurde e in conati infruttuosi;

«e intanto invita le organizzazioni confederate a non trascurare occasione alcuna per propagare ed illustrare anche i postulati politici della Confederazione, procurando ad essi un sempre maggior numero di consensi e di adesioni, in maniera che indipendentemente da ogni imprevisto decisivo di queste grandi ore della storia, il programma confederale diventi l'imperativo categorico di ogni coscienza proletaria e possa esser gradatamente realizzato dalla volontà delle masse consapevoli del proprio destino e della propria missione nella Società.

vicina ai maggiori centri del movimento giovanile.

La proposta venne accolta per acclamazione.

### I diritti del lavoro

Sulle questioni sociali e di solidarietà operaia fu proposto un ordine del giorno da *Pilla* e dal ferroviere *Pavoni*.

*Casalini* si dichiarò lieto coi giovani di Romagna per la loro affermazione di socialismo mazziniano. Il Partito Repubblicano decise il ciclo della rivendicazione nazionale e maturata nella coscienza universale la necessità delle istituzioni repubblicane, deve accentuare, se si vuol vivere una vita nuova, la sua nota sociale mazziniana. Fece un quadro della attuale situazione politica criticando l'opera del governo e della borghesia tendente a dimenticare le promesse fatte durante la guerra; affermò che se una tale situazione di cose dovesse persistere i repubblicani, come durante la guerra, per realizzare nell'interesse del paese le loro aspirazioni, non guarderanno al colore dei loro alleati.

Venne frequentemente e lungamente applaudito. L'ordine del giorno fu approvato.

### La chiusura

L'avv. Cino Macrelli, che presiedeva chiuse il Congresso con un forte discorso riassuntivo.

Egli innalzò un nobile inno alla gioventù repubblicana rivendicando ad essa l'opera generosa compiuta durante la guerra ed invitandola a perseverare per compiere un'altro dovere che le incombe: la piena realizzazione del nostro ideale. Cino Macrelli fu vivamente acclamato.

Nell'intervallo fra le due sedute ebbe luogo alla *Fratellanza Fratti* un banchetto di oltre duecento coperti. Furono raccolte somme per l'*Alba Repubblicana*, e per l'*Iniziativa*.

Il Convegno riuscì una imponente dimostrazione delle forze giovanili di Romagna.

### Pel congedo dei volontari

Fu emesso un voto di protesta acclamato da tutti i presenti contro il governo che tiene ancora sotto le armi i volontari mentre essi si erano impegnati soltanto per tutta la durata della guerra e secondo noi bene hanno fatto i giovani congressisti. Votino gli altri ordini del giorno per piatire un'amnistia per i disertori, diano gli altri solidarietà ai vili, il partito repubblicano che si onora dei suoi eroi dia il plauso e l'assistenza a chi ha compiuto il proprio dovere cosciente della sua missione patriottica ed umana.

## La gioventù repubblicana romagnola a convegno

Domenica 2 corr. ebbe luogo a Forlì, nel Teatro Comunale, il convegno dei giovani repubblicani di Romagna.

Molte le adesioni, numerose le rappresentanze. Dei Circoli del Cesenate erano intervenuti molti giovani fra cui: Guidazzi, Patella, Gualtieri, Manuzzi, Foschi, Ballani, Campanini ecc.

Dichiarato aperto il Convegno e acclamati presidenti l'Avv. Cino Macrelli e Armando Casalini, l'on. Roberto Mirabelli prese subito la parola per pronunciare il discorso inaugurale. Fu il suo un discorso veramente poderoso, che l'assemblea interruppe spesse volte e salutò infine cogli applausi più vivi ed entusiastici.

Dopo la consegna di una medaglia d'oro al volontario cinquantenne avv. Vincenzo Masotti, il Convegno — nella seduta pomeridiana — iniziò la discussione del lungo ed importante

### ORDINE DEL GIORNO

*Flavio Pilla*, segretario della Consociazione giovanile repubblicana di Romagna, svolgendo il primo comma, fece la relazione morale e finanziaria; enumerò le statistiche dei vari centri organizzati dalle quali risulta che in tutta la Romagna vi sono 102 circoli giovanili con 2100 tesserati paganti.

*Pilla* venne confermato per acclamazione segretario della Federazione Giovanile.

*Armando Bonazzi* di Ravenna trattò il comma della propaganda fra gli operai insistendo sulla necessità di comizi, di scuole, di squadre ciclistiche per la propaganda domenicale.

Interloquirono *Giacometti, Pavoni, Pezzi, Gimelli, Benelli ed altri, tutti d'accordo col relatore*.

Sulla propaganda fra gli studenti riferì *Manuzzi* di Cesena. Parteciparono alla discussione *Severi, Bazzanelli, Pilla e Menghi*. Si approvò un ordine del giorno con cui si fanno voti per una più razionale ed integrale organizzazione delle forze studentesche, ora sparse.

### Pro e contro il femminismo

Relatore sulla propaganda femminile era il maestro *Ubaldo Missiroli*. Salutato da vivi applausi, egli si intrattene a parlare del bisogno della elevazione morale e sociale della donna come fattore eminente di progresso, e sullo spirito di pacata e fattiva abnegazione di cui la donna ha dato così larga prova durante il periodo di guerra.

*Riccardo Campagnoni* si dichiarò contrario ad ogni infatuazione femminista richiamandosi a Giuseppe Mazzini il quale vedeva la donna come elemento integratore della creazione maschile, il solo ufficio di maternità della sua santissima missione.

*Pilla, Cameroni e Macrelli* sostennero l'ordine del giorno del relatore che venne approvato a maggioranza.

Sui reduci e sulla stampa di partito riferirono a lungo rispettivamente il maestro *Suzzani* di S. Pietro in Vincoli e *Flavio Pilla*.

*Aldo Zecca* di Bologna fece la proposta concreta che il congresso nazionale sia tenuto a Bologna come la città più

**Abbonatevi e diffondete**  
**“Il popolano”**

## CRONACHE TEATRALI

Il successo dell'*Andrea Chénier*, delineatosi fin dalle prime sere, si è andato accentuando sempre fino a raggiungere per le serate d'onore un crescendo di pubblico e di incassi mai fatti al nostro Teatro Comunale.

Dell'esecuzione, del Maestro, degli Artisti, dell'Orchestra e dei cori abbiamo parlato nel decorso numero e non potremo oggi che confermare il lusinghiero giudizio che ne facemmo.

Sabato, serata d'onore della prima donna, la Signorina Bianca Secchi cantò con grazia e sentimento la romanza della *Giocanda*; martedì, serata del tenore, il Bottaro cantò la romanza *Il Fiore* della *Carmentis*, ambedue vivamente applauditi.

Mercoledì, giorno delle *Ceneri*, a cura del Maestro Icilio Nini-Bellucci, si è dato al Teatro Comunale un Concerto vocale strumentale che è riuscito una vera festa d'arte.

Il soprano Bianca Secchi, nella romanza della *Wally*, il tenore Folco Bottaro nell'aria del « Falco » dell'*Isabeau*, il baritone Giuseppe del Chiaro nella cavatina del *Barbiere*, si sono fatti vivamente applaudire ed hanno dovuto bissare i pezzi cantati.

Il Prof. Gnassi, violinista, entusiasmò il pubblico suonando una « Raspadia Ungherese » dell'Auser, e, richiesto insistentemente, suonò una « Canzonetta » del D'Ambrosio, mostrandosi appassionato, valentissimo concertatore.

L'Orchestra, sotto l'abile e vigorosa direzione del Bellucci, è stata veramente meravigliosa, superiore ad ogni elogio.

Grieg: « La morte di Ase », Berlioz: « La danza delle Sifidi », Catalani: « A Sera », Zanella: « Festa campestre », Wagner: Preludio del *Lohengrin*, Rossini: Sinfonia del *Guiglielmo Tell*, ecco il programma svolto, che di per sé stesso dà la misura del buon gusto del maestro: diremo solo che ogni pezzo fu bissato, fino ad assurgere all'apoteosi per la meravigliosa esecuzione della Sinfonia del *Guiglielmo Tell*. Fusione, finezza, colorito, forza, vivacità, sono termini che danno una pallida idea del merito di tanti valenti professori e più che mai del loro bravo maestro, che nella stagione d'opera ci aveva fatto conoscere tutto il suo valore di direttore e di mirabile concertatore.

Ricorderemo, a titolo d'onore, tra i professori d'orchestra, oltre il Gnassi, Gironi, Marlettini, Gherardi, Cantoni, Severi, Saporetti, Faini, ecc. tutti elementi da grande orchestra.

L'esito finanziario della stagione possiamo fin d'ora affermare che sarà notevolissimo e costituirà una bella beneficenza per la Società dei Mutilati. Quando saranno chiusi i conti, ne pubblicheremo le cifre. Intanto vogliamo fin d'ora esprimere la nostra viva lode al Comitato Cittadino per l'ottimo spettacolo datoci in una stagione difficile, per gli intenti benefici propostisi, ed incoraggiarlo a darci per il Settembre la grande stagione degna delle tradizioni del nostro bel Comunale.

## CRONACA

## Circolo U. R. « P. Turchi »

Lunedì 17 corr. alle ore 20,30 precise avrà luogo l'assemblea generale dei Soci per discutere e deliberare su gli oggetti di un importantissimo ordine del giorno. Nessuno deve mancare!

**Tariffe postali** — Con decorrenza dal 1.º Marzo, le tariffe postali sono le seguenti: 1.º Le cartoline illustrate, le cartoline dell'industria privata ed i cartoncini di peso e di dimensioni non superiori alle cartoline di stato, se contenenti comunicazioni epistolari, sono sottoposte alla tassa di cent. 10 per distretto e di cent. 15 fuori distretto; se portanti la sola firma dello spedite e la data, cent. 5 per distretto e fuori distretto; se contenenti frasi di augurio, ringraziamenti, condoglianze, asprese al massimo in cinque parole, cent. 5 per distretto e cent. 10 per fuori distretto.

2.º La tassa di francatura poi vaglia lettera rimane immutata in cent. 5, mentre la tassa di emissione di tali vaglia si intende modificata, come per vaglia - cartoline, sino a L. 25.

**Nota d'arte** — In uno dei prossimi numeri pubblicheremo un articolo sulla Esposizione che, per iniziativa di alcuni amatori d'arte, verrà tenuta in Cesena. Intanto siamo lieti di annunciare alla cittadinanza che il Municipio ha in questi giorni acquistato una trentina di stampe delle migliori xilografie di *Gino Barbieri*, il giovane concittadino che già si era magnificamente affermato nel campo dell'arte e che nell'ultima offensiva è caduto combattendo eroicamente per la vittoria d'Italia.

## Vegione Repubblicano.

Entrate . . . . . L. 4366,65  
Uscite . . . . . « 2728,05

Utile L. 1638,60

**Spunti polemici.** — Nell'ultimo numero del *Popolano* abbiamo esposto cifre e dati, risultanti da documenti inoppugnabili, per dimostrare la malafede dei nostri avversari a proposito degli attacchi mossi al Commissariato delle Opere Federate, presieduto dall'on. Comandini.

Gli Spartachiani di Cesena invece di opporre precisi dati di fatto, hanno preferito cambiare strada, adoperando giri inutili di frasi e promettendo rivelazioni da parte del sig. Francesco Cicotti.

Intanto, mentre denunciamo al pubblico i metodi strani (per non dir altro) dei nostri avversari, restiamo in attesa, pronti a rispondere sempre, poiché né ora né mai abbiamo temuto di assumere in confronto di chiesia la responsabilità dei nostri atti e di quelli dei nostri amici, sempre ispirati al bene e all'interesse supremo del paese.

Al teatro Giardino da qualche sera agisce la Compagnia di operette e opere comiche diretta da Giovanni Zecca.

Fra le molte novità date notiamo: *IL Cavalier della Luna*, *Prestami tua moglie*, *Madame de Thèbe*.

Il pubblico è sempre stato largo di applausi specialmente per la sig.ra Italia Vita Eleonori e per il comico Aldo Selavo

**Società corale** — Si è costituita di recente in Cesena una Società Corale composta in gran parte di elementi giovani e di belle speranze. Se, come si ha ragione di sperare, tali elementi saranno diretti dall'egregio maestro C. Saraceni, non mancheranno certamente di fare ottima riuscita. Alla nuova Società l'augurio di una vita gloriosa e duratura.

**Concittadino che si fa onore** — Al Politeama di Como il nostro concittadino *Armando Gualtieri* sostenendo la parte di Rodolfo nella *Bohème* ha saputo riscuotere gli applausi e l'ammirazione del pubblico per il timbro di voce buono, l'intonazione perfetta e il metodo di canto eccellente.

Al bravo artista noi porgiamo i più vivi rallegramenti.

**Neurologio** — La settimana scorsa, dopo lunga malattia, moriva a Martorano *Mazza Domenica*, lasciando nel dolore più vivo il marito Fellini Giuseppe, amico nostro carissimo, e i figli Ubaldo, Primo Maggio, Ferrer, Quinto a Trieste.

Nel mentre a mezzo nostro la famiglia vuole ringraziare quanti furono larghi di cure alla povera donna, durante la malattia, e quanti parteciparono ai funerali che riuscirono imponentissimi noi porgiamo all'amico Fellini ed ai figli suoi la espressione del nostro più vivo cordoglio.

La famiglia ha dato, nella luttuosa circostanza, invece di fiori L. 40 a tre famiglie più bisognose del posto e L. 10 alla Pro Maternità.

**Condoglianze** — È morto a Villalta l'amico nostro *Sirri Gino*, di 28 anni, tempr magnifica di repubblicano e di lottatore.

Alla famiglia sua, agli amici del Circolo « Fratelli Bandiera », esprimiamo i sensi di vivo cordoglio di tutti i repubblicani cesenati, che ebbero occasione di conoscere e di ammirare il carattere fermo, la fede sincera del povero estinto.

**Offerte** — In onore del defunto Cav. Dott. Pio Montemaggi hanno offerto alla *Cucina economica* nel giorno dei funerali L. 200 i figli Dott. Renzo e Grego, L. 100 il genero Ing. Ruffillo Tavelli e il suo bimbo Guido, e L. 50 il genero Luigi Gattamorta e famiglia.

*Cucina economica.* — La N. Donna Matilde Fabbri Teodorani e famiglia, in memoria della loro cara Estinta L. 50.

*Pro Maternità* — Il Sig. Fellini Giuseppe, di Martorano, ha offerto L. 10 nell'occasione della morte della moglie *Mazza Domenica*.

CARLO AMADUCCI - Gerente resp.

Cesena, 1919 - Tipografia Vignuzzi e O.